

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 222 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 80
la copia

DOMENICA 25 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arti L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inascoltabile ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'Europa ha 6 giorni di tempo

Due fortissimi discorsi di Mussolini a Padova e Belluno

Rinasce nell'attività febbrile delle capitali la speranza della pace

ULTIMO TEMPO

« Ci sono dunque esattamente sei giorni di tempo ».

E con questo grido che Mussolini, nel suo fortissimo discorso di Padova, ha delineato uno dei capolavori panoramici dell'attuale drammatica situazione europea.

Lo spiraglio di tempo dischiudosi all'ultimo istante, quando la situazione sembrava disperata, ha salvato i popoli dalla catastrofe che già si delineava nella notte di ieri. Chi ha vissuto tali ore di alternanza ai centri politici o diplomatici, o anche semplicemente giornalistici, ha potuto misurare la terribilità del rischio cui era esposta l'Europa.

L'ultima veglia di Godesberg è veramente memorabile. Se Hitler e Chamberlain nell'ultima spasmodica ricerca di una via d'uscita, non avessero trovato questa soluzione media, questo nuovo provvidenziale rinvio, mediante la presentazione del memoriale a Praga, cui si concede il respiro di qualche giorno per decidere, il bivio delle nazioni era forse già varcato. Forse la truppa del Reich, che nella loro formazioni motorizzate affluivano ieri per tutte le strade che conducono al confine ceco, avrebbero probabilmente proseguito il loro itinerario. Era l'urto. E la catena delle ripercussioni europee avrebbe snodato i suoi terribili anelli di automatiche e micidiali solidarietà.

La Provvidenza non ha permesso. Il nobile sforzo, starei per dire l'accanimento, con cui Chamberlain ha difeso la pace in comunione di tentativi diplomatici col Cancelliere Hitler, ha, per la seconda volta nel giro di un mese, evitato l'angolo mortale. Dopo una giornata di estenuanti alternative, lo spiraglio si è dischiuso.

I tedeschi hanno formulato definitive pretese in un documento che si definisce « memoriale » ma, togliendo a questa parola quanto può avere di pericoloso o di intimidatorio, è, politicamente e diplomaticamente, un « ultimatum » a Praga. Per fortuna « l'ultimatum » ha una scadenza relativamente lontana. C'è ancora del tempo. Tempo a Parigi. Tempo a Londra. Tempo a Praga. E tempo per tutti, in tutte le altre Capitali, per i governanti e per i popoli, onde meditare una realtà che queste parole di Mussolini nuovamente riassumono e plasticamente esprimono, col vero profondo genuino stato d'animo emozionante delle folle, anche se consapevolmente calme e forti.

« Sarebbe veramente assurdo e aggiungerei criminale che milioni di europei dovessero scagliarsi gli uni contro gli altri semplicemente per mantenere la signoria del signor Benes su otto razze diverse ».

Cosa è avvenuto ieri? La situazione si è semplicemente capovolta nel giro di poche ore. Come avevamo previsto nelle nostre note, la proposta franco-inglese non basta più: tutte le minoranze sono in movimento. Mosca non ha compiuto nessun gesto formale, ma ha preso posizione aperta, ma cerca di agire per forse indirette e dietro paraventi protettivi che limitino il suo rischio, e ottengono il disastro altrui, senza il proprio sfacelo: la guerriglia nei sudeti (lo abbiamo scritto più volte) è il polo antitetico agli sforzi della diplomazia pacificatrice. Altre forze oscure o patenti, ideologismi, rancori accumulati, e atmosfera terribilmente carica di errori passati, di inquietudini presenti e di sofferenze morali e materiali, condensano il temporale.

A che punto ci troviamo? Le ultime voci azzardano l'ipotesi che

Praga non possa accettare le proposte tedesche. La prospettiva è grave. Ma non ancora disperata. Mussolini ha detto:

« Se un conflitto dovesse comunque scoppiare, c'è la possibilità di localizzarlo ».

Forse su questa carta punta anche la politica del Reich: forse tentativi ultimi di Chamberlain sono battuti sullo sfondo di questa prospettiva enormemente pericolosa.

Noi tuttavia osiamo sperare che in sei giorni di tempo non il conflitto, sia pure localizzato, ma la soluzione pacifica abbia trionfalmente ad affermarsi. Troppi elementi morali e politici rinforzano questa speranza: per la seconda volta abbiamo rasentato l'abisso e una imponderabile forza ci ha trattenuto: è la coscienza dei popoli in cui si afferma la sproporzione tra la causa e l'effetto di una ter-

ribile guerra generale; è la virile ma conscia responsabilità dei Governanti; è l'esperienza troppo viva, sanguinante dell'ultima guerra. Un conflitto non gioverebbe che alle forze del disordine.

Restiamo dunque tranquilli e fermi, nel quadro fiero e consapevole dato dal popolo italiano magnifico di serenità e di forza responsabile. E fissiamo lo sguardo nella Provvidenza che guida la storia. L'invito Vegliardo del Vaticano - da più e più giorni - muove le coscienze di tutto il mondo a intraprendere la vittoria delle forze buone nella Pace, conservatrice e potenziatrice di civiltà.

r. m.

Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 24 sera

Vivissima, profonda soddisfazione ha suscitato in questi circoli politici il discorso che il Duce ha pronunciato stamane a Padova. Le edizioni dei giornali del pomeriggio, uscite con forte anticipo, sono andate a ruba. In grande rilievo viene posta la riaffermata solidarietà italiana.

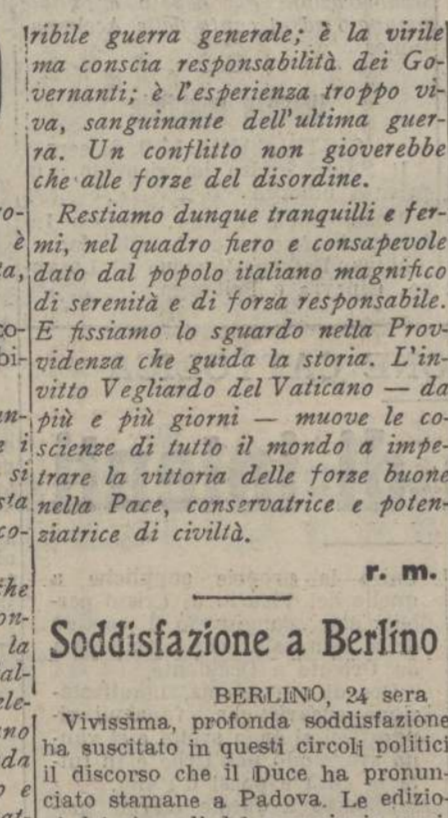
alla coscienza dei popoli, deve essere risolto in maniera integrale e definitiva.

C'è il tempo per questa soluzione, e se un conflitto dovesse comunque scoppiare c'è la possibilità di localizzarlo.

Ma accade in questi giorni che partiti e tendenze più o meno imperanti nei Paesi dell'Occidente, ritengono che questo sia il momento opportuno per fare i conti con gli Stati totalitari.

In questo caso questi partiti e tendenze non si troveranno di fronte a due Paesi, ma a due Paesi che formeranno un blocco solo. (Acclamazioni altissime).

Se in Italia ci fossero aliquote di



Mussolini passa in rivista le Giovani Italiane in partenza per l'Africa Orientale Italiana

Il discorso a 300 mila padovani

PADOVA, 24 sera

Ecco il discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Padova al Prato della Valle:

« Camerati!

A Gorizia io dissi che pur essendovi una schiarita all'orizzonte, ogni ottimismo, per quanto concerne la situazione europea, doveva essere considerato prematuro.

A Treviso annunciavo che il Primo Ministro britannico stava pilotando la navicella della pace verso il porto; ma non dissi che vi sarebbe arrivato. Oggi aggiungo che la situazione ha gli aspetti di questa giornata; stamattina era molto grigio, fra poco potrebbe splendere il sole. (Applausi). Pareva che con l'accettazione da parte di Praga del piano cosiddetto Franco-inglese di Londra si potesse considerare avviata la situazione all'epilogo. Ma è accaduto quello che accade sovente nei Regimi cosiddetti democratici. (Urla).

Il Governo che, avendo accettato quel piano aveva l'obbligo morale di restare in carica per farlo applicare, si è, viceversa, dimesso, il suo posto è stato occupato da un generale che tutti dichiarano molto, troppo amico di Mosca. (Urla).

Il primo atto di questo nuovo Governo è stata la proclamazione della mobilitazione generale.

Davanti a questo fatto che si aggiunge al regime di terrore che i ceki hanno instaurato nei territori dei Sudeti, la Germania ha dato una prova suprema di moderazione; (La folla grida: « Hitler, Hitler ») ha mandato delle richieste a Praga ed ha dato tempo sino al 1.° ottobre per avere risposta. Ci sono, dunque, esattamente 6 giorni di tempo (la folla grida: troppi!) perché i Governanti di Praga ritrovino la via della saggezza.

Perché sarebbe veramente assurdo, e aggiungerei criminale, che milioni di Europei dovessero scagliarsi, gli uni contro gli altri, semplicemente per mantenere la signoria del signor Benes su otto razze diverse! (La folla acclama al Duce).

Ma sarebbe grave, gravissimo errore, dare una falsa interpretazione a questo atteggiamento longanime della Germania. Gli è che in regime di democrazia domina l'irresponsabilità perché ognuno pensa di scaricare le responsabilità sul partito opposto, sul suo vicino.

Nei Regimi, cosiddetti totalitari, questo slittamento di responsabilità è impossibile.

Il problema, ora che è posto innanzi

una delle più dinamiche città d'Italia (applausi); da questa Padova che mi ha oggi presentato le Forze del Regime in uno schieramento che io posso chiamare, senza retorica, semplicemente formidabile (la folla urla a Ritorale Ritorale!), io non sento il bisogno di mortificare il popolo italiano raccomandandogli di mantenere, anziché e fatale di due popoli e di due concezioni, da questa Padova che attraverso il suo glorioso ateneo, (prolungata fu per secoli il propugnacolo del più ardente patriottismo, (acclamazioni rinviate), da questa Padova che vive nel clima dell'Impero, e che io considero



Mentre si danno gli ultimi tocchi al monumentale aringo, in Piazza dei Signori, dal quale il Duce parlerà al popolo vicentino (Foto Fir)



Mussolini passa in rivista le Giovani Italiane in partenza per l'Africa Orientale Italiana

Dalla città del Santo

“prima nel dinamismo,,
alla eroica Belluno

BELLUNO, 24 sera

La ripresa del viaggio di Mussolini, attraverso le terre e fra le genti del Veneto, dopo la parentesi Augustea di ieri, ha segnato nella giornata odierna apice non mai attained finora di imponenza e di ardore.

Alla chiesta di note geomorfologiche, che hanno formato lo sfondo per le scene conclusive di stasera, quasi, giunti dalle parti cadornine, siamo giunti dalle parti pendici degli Euganei. Padova e Belluno sono le nuove tappe del festoso itinerario che ha condotto il Duce sui campi di battaglia più drammatici e sulla strada della nostra decisiva Vittoria della grande guerra.

Primato di dinamismo

Padova si è mostrata in tutto degna del primato di dinamismo. Non meno di 300.000 persone abbiamo raccolte, stamane, nel Prato della Valle, la piazza più grande del mondo, davanti stessa città, fino dal 1923, con parole di vaticinio, indicava all'Italia la meta dell'Impero.

Nella moltitudine, formidabile alle colonne dei cittadini si mescolavano le masse compatte dei rurali che durante tutta la notte dell'attesa non hanno chiuso occhio mettendosi in viaggio nelle ore che si potrebbero avere più eroiche per essere puntuali ai concentramenti.

Constatazioni dell'Osservatore Romano

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'Osservatore Romano pubblica: « Alcuni giornali hanno creduto di trovare nel discorso pronunciato a Trieste dal Capo del Governo italiano e sopra tutto nella frase ai loro (degl' ebret) improvvisati ed inattesi amici che da troppe cattedre si difendono » una aperta allusione al Santo Padre. Sebbene una simile interpretazione sia stata largamente diffusa, possiamo affermare con sicurezza che essa non corrisponde a verità ».

Le elargizioni del Duce a Padova

PADOVA, 24 sera

Il Duce ha concesso alle opere delle elargizioni:

Colonie della G. I. L., L. 250.000; Centri Assistenza Sanitaria Poli-Consuntorio Reduci A. O. I. e Spagna, L. 250.000; Rifugio Minorenni, lire 100.000; Comitato Comunale Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, L. 100.000; Ente Comunale di Assistenza L. 250.000; Casa della Madre e del Bambino, che sarà costruita a cura della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ed inaugurata il 28 Ottobre XVI, L. 100.000; Opera Pia Caser Popolari, L. 150.000; Sezione Provinciale Unione Famiglie Numerose, L. 250.000; Opera Pia Dormitori Pubblici, L. 50.000. Totale L. 1 milione e 500.000.

Dalla città del Santo

«prima nel dinamismo,,
alla eroica Belluno

BELLUNO, 24 sera

La ripresa del viaggio di Mussolini, attraverso le terre e fra le genti del Veneto, dopo la parentesi Augustea di ieri, ha segnato nella giornata odierna apice non mai attained finora di imponenza e di ardore.

Alla chiesta di note geomorfologiche, che hanno formato lo sfondo per le scene conclusive di stasera, quasi, giunti dalle parti cadornine, siamo giunti dalle parti pendici degli Euganei. Padova e Belluno sono le nuove tappe del festoso itinerario che ha condotto il Duce sui campi di battaglia più drammatici e sulla strada della nostra decisiva Vittoria della grande guerra.

La radiocronaca dell'adunata a Vicenza e a Verona

ROMA, 24 sera

DOMANI 25, ALLE ORE 16,35 TUTTE LE STAZIONI DELL'E.I.A.R. TRASMETTERANNO LA RADIOCRONACA DELLA ADUNATA DELLE FORZE FASCISTE E DEL POPOLO CHE AVRA' LUOGO A VICENZA, IN PIAZZA DEI SIGNORI, ALLA PRESENZA DEL DUCE.

L'arrivo del Duce

Mussolini è arrivato alla stazione ferroviaria alle 8.20.

Tutte le campane, in trionfante rivolta con le sirene, hanno annunciata la giungla del treno presidenziale. Per tutto il Corso del Popolo in un baleno si è propagato il grido acclamatorio della folla.

Ossequiato dal Prefetto S. E. Celli, dal Podestà comm. Solitro, dal Federaile Lovo, dal comandante il Corpo d'Armata S. E. Bastico, da S. E. Gen. Pricolo Comandante della Squadra Aerea, il Capo del governo, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro Alfieri, dal Capo di S. M. della Milizia S. E. Russo, è apparso, dopo qualche istante, nella Piazza.

« Sarebbe veramente assurdo e aggiungerei criminale che milioni di europei dovessero scagliarsi gli uni contro gli altri, semplicemente per mantenere la signoria del signor Benes su otto razze diverse ».

Cosa è avvenuto ieri? La situazione si è semplicemente capovolta nel giro di poche ore. Come avevamo previsto nelle nostre note, la proposta franco-inglese non basta più: tutte le minoranze sono in movimento. Mosca non ha compiuto nessun gesto formale, ma ha preso posizione aperta, ma cerca di agire per forse indirette e dietro paraventi protettivi che limitino il suo rischio, e ottengono il disastro altrui, senza il proprio sfacelo: la guerriglia nei sudeti (lo abbiamo scritto più volte) è il polo antitetico agli sforzi della diplomazia pacificatrice. Altre forze oscure o patenti, ideologismi, rancori accumulati, e atmosfera terribilmente carica di errori passati, di inquietudini presenti e di sofferenze morali e materiali, condensano il temporale.

A che punto ci troviamo? Le ultime voci azzardano l'ipotesi che

In Prato della Valle

Pratanto in Prato della Valle si completava la più grandiosa adunata popolare che la storia di Padova ricordi.

Come abbiamo accennato qualche volta nei prossimi alla realtà dicono che l'apparire di Mussolini sull'alto podio, sormontato da una torre Littoria, è stato accolto dalla voce immensa di trecentomila persone fra cui erano tutti gli organizzati del Partito.

Egidio Cebianca
(Continua in ottava pagina)

Luminosa sintesi apostolica del drammatico urto contemporaneo tra le reazioni del materialismo e le invitate forze dello Spirito

L'ispirata parola del S. Padre

CASTELGANDOLFO, 24 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in udienza ieri Venerabili, 350 sacerdoti, che hanno partecipato ad un corso di preghiera e di studio per Assistenti diocesani, organizzato nella ricorrenza del ventesimo di fondazione della Gioventù femminile di Azione Cattolica.

L'Augusto Pontefice che, al suo apparire, è stato accolto da una fervidissima manifestazione di devoto affetto, si è assiso in trono e quindi gli Assistenti hanno intonato l'Oremus pro Pontifice.

Terminata la devota preghiera, Sua Santità ha diretto ai presenti paterni parole di rallegramento e di esortazione.

Il discorso

L'Augusto Pontefice voleva, anzitutto, ringraziare di cuore quei dilettissimi figli, venerabili confratelli nell'Episcopato e nell'Apostolato e Assistenti di Azione Cattolica per la preghiera, così devotamente cantata, la quale, egli diceva sintetizzava quanto avevano fatto e continueranno ad insegnare, ad avvertire. Proprio così deve farsi: e Gesù Cristo, il Divino Maestro, l'ha raccomandato. Operati, curati, sompati, ai nunquam deliquit, specialmente in tanta difficoltà di tempi e di cose, di crisi così, e il Santo Padre voleva sopraggiungere subito, in tanta speranza di cose, perché è coll'insegnamento di Nostro Signore che il Papa e i suoi figli sempre ricordano e che si ricollega con tanti altri insegnamenti la sua parola d'ordine per la preghiera, il suo esempio così magistrale, di così grande consolazione.

Infatti la Preghiera è la parola della speranza. Senza di questa non avrebbe ragione d'essere, e appunto questa insistenza del Redentore per la preghiera è di immenso sollievo, poiché vuol dire che Nostro Signore con essa, si raccomanda la speranza, la quale non è solo di conforto e di dovere, ma fa parte dei fondamenti massicci della costruzione soprannaturale: fede, speranza e carità. Siamo quindi tutti obbligati, ci incombe il dovere caro e consolante di sperare, e perciò di pregare. Il Santo Padre non aveva però parole per esprimere la speranza, ma aveva a quei figli che sono stati e sono tuttora magistri e esempio di preghiera per il Papa a tutte le anime che fanno loro capo; e non sapeva, inoltre, come manifestare la sua gratitudine a tutti i buoni figlioli, che da ogni parte del mondo pregano e promettono di perseverare nella loro orazione, perché sia fatta nel migliore dei modi la volontà di Dio, a cui l'Augusto Pontefice eleva le azioni di grazia più fervide, perché tanto manifestamente esaudisce queste preghiere.

Grandi consolazioni

Il Santo Padre era lieto di dirlo in presenza di quelle anime e di quei cuori, che non potevano essere meglio preparati ad essere il portavoce, gli interpreti della Sua parola presso quelle anime; era lieto di dire che Egli sa bene quanto deve ai suoi cari fratelli e Vescovi di tutto il mondo, e particolarmente a quelli d'Italia, che aveva più vicini e che pertanto dividono più profondamente, più vivamente, con le Sue speranze, le sollecitudini Sua e anche le tristezze, giacché anche queste non mancano mai per divina bontà e per l'intercessione così universale di preghiera, sono addolcite da tante consolazioni, come quella tanto grande offerta dagli Assistenti Diocesani con la loro presenza; grandi consolazioni date al Santo Padre dall'Azione Cattolica di tutto il mondo e, deve dirlo, particolarmente in Italia, nonostante tutte le difficoltà e gli sforzi dello Spirito che pur mai vuole. Bisogna, dunque, ringraziare l'Idolo, e senza fine, per tante belle e confortanti notizie che provengono da ogni parte e che mostrano come Dio esaudisce le preci dei buoni specialmente in queste direzioni.

Si può dire, infatti, che ogni giorno il Santo Padre ha consolanti informazioni sopra Congressi Eucaristici, che ora in una diocesi ora in un'altra, si vengono svolgendo preceduti e preparati da numerosi Congressi parrocchiali e che producono tanta messe di bene e consolazione tanto messa di bene e consolazione del Cuore Divino e a beneficio delle anime e delle Missioni la più lontane e difficili, che si susseguono fra i ghiacci del Polo e gli ardori dell'Equatore.

Sono notizie che gli fanno benedire il Signore e ringraziarlo perché Gli permette ancora di poter contribuire a questa splendida messe di bene, se non con l'attività, che l'età ormai gli vieta, almeno con tante bene che la cura generale, la sollecitudine di tutta la Chiesa non può non procurare di tempo in tempo; pena che Sua Santità non può risparmiarsi in presenza di tanto male, di tante offese di Dio, di tante rovine delle anime, pena conosciuta da quei figli diletti, i quali si trovano a contatto col mondo così devastato dallo spirito del male.

Nomi all'ordine del giorno

Avevo detto consolazioni e quella visita ne arrecava una tutta speciale, tanto più in quanto essa si verificava sotto la insegna dell'Azione Cattolica, che ben si sa quanto gli

sta cara e di conforto. E in più avveniva sotto i bei nomi, che nella Azione Cattolica li distinguono e li mettono all'ordine del giorno: Assistenti diocesani, Pastori e Vescovi di Diocesi. Il Papa ben sa tutto quello che l'Azione Cattolica deve ai presenti, ai loro confratelli in Episcopato, ai cari Assistenti e a quelli, i quali con loro lavorano e che i loro immediati aiuti hanno voluto profondere trascorrendo con loro dei giorni di preghiera e di studio, che anche il S. Padre ha cercato di dimenticare con essi, secondo le sue possibilità, prendendo in esame il loro bel volume, intitolato a Corso di preghiera e di studio. Di sotto la denominazione « Corso » si vuol dire per studi scientifici, ma è un nome adatto anche alle loro giornate. Infatti quale scienza è più bella, adatta, benefica e anche più scientifica di questa, che forma il loro oggetto, la scienza delle anime, del bene che a esse va fatto e della maniera di compierlo?

Il Santo Padre ha ritratto da questo esame un vero godimento, vedendo con quale impegno i sacerdoti sentono il mandato di Assistenti e di aiuti a quest'opera di Azione Cattolica, al punto che egli ben poche cose potrebbe desiderare più ardentemente, nel sapere così numerose anime sacerdotali applicate nello studio di rendersi sempre più abili, sempre più idonei al ministero dell'Azione Cattolica.

Vita Cattolica

L'Augusto Pontefice aggiungeva, poi, di essere lieto che nelle file dell'Azione Cattolica si faccia sempre più dominante il pensiero di raccomandare, di raccomandare, di raccomandare: l'Azione Cattolica è la vita cattolica; pensiero che i cari Assistenti hanno sempre cercato di tradurre in realtà, così che il Papa sempre ripete ai Vescovi che è proprio Azione Cattolica quella che dà alle parole un nucleo di anima, che vive intensamente, senza compromettere la vita della Chiesa e assegna a rivela. Questa è l'essenza vera, cui la collaborazione dei laici assai coltore gerarchico deve mirare; nulla infatti è più elevato, più bello, più santo e si potrebbe dire più divino, perché l'Azione Cattolica rappresenta la vita della Chiesa e di Cristo che si profugge di ridestare, mantenere tutta la vita. Un siffatto pensiero il Santo Padre voleva già raccomandare; non c'è bisogno. Ma desiderava ripetere, per mostrare quanto esso diventa efficace, luminoso, propulsivo.

Per tale considerazione l'Augusto Pontefice ha potuto dire ed è disposto a ripetere che Egli non fa separazione fra Azione Cattolica e vita della Chiesa, specialmente a quelli che si sentono avere sempre qualche cosa contro l'Azione Cattolica e sospettarla, contrariarla, ostacolarla e magari perseguitarla; e, ha soggiunto il Santo Padre, badate bene a quello che fate, perché l'Azione Cattolica, in qualche senso, è la Chiesa cattolica, la quale è più forte di tutti i nemici e amici, è più grande dello spazio e del tempo. Alla Chiesa fu detto: docete omnes gentes... quocumque mandavi vobis. E' pure più grande dello spazio e del tempo e non muore mai. Muoiono Stati, talvolta anche i popoli, sia pur di fine più lenta. Quanti di essi, infatti, sono scoppiati nell'oblio dei secoli, che nessuno sa più raffigurare? Ma la Chiesa no, perché, dopo che alla vita del tempo, essa è destinata a quella dell'eternità. Allora vien fatto di dire: provvidentibus Consulibus, perché l'Azione Cattolica, identificandosi con la Chiesa, ne divide i destini; oltre la angustia, le pene, le persecuzioni, secondo quelle divine parole, che non debbono ispirarci vanità e orgoglio, ma solo gratitudine, profonda umiltà. Ed esse sono dette anche anzitutto per il Papa, Vicario di Cristo, Successore del Principe degli Apostoli, e per tutti coloro che entrano in quella sfera e dividono quei destini, portate inferi non praevalentibus.

Contro le apostasie

Vi possono essere momenti — continuava poi Sua Santità — in cui la nostra fede deve aiutare la fiducia nelle cose che opera. Grande mistero questo: uno dei più profondi e incomprensibili, se non fosse il più luminoso e benefico, della misericordia e pazienza di Dio. Tutte queste provocazioni, che salgono dalla terra al cielo col grido « Senza, contro Dio, tutta questa apostasia, dalla Sua legge talvolta farebbero dire: usquequod Dominus? Dio è onnipotente: la Sua misericordia non si esaurisce e la Sua pazienza non si stanca mai. l'unica considerazione, pertanto, da ricavare da questo pensiero, è che noi andiamo fuori di strada quando perdiamo la pazienza, perché l'Idolo non la perde mai neppure con noi. Guai se fosse altrimenti! Dunque coraggio. Facciamo tutto quello che possiamo contro il male e per il bene, ma altresì pazienza e misericordia. Proprio così bisogna dire al Redentore, Signore, Benedetto, se la Vostra misericordia non fosse infinita, non basterebbe. Sono sufficienti queste parole a spiegare il mistero. La misericordia di Dio toglie anche sotto gli occhi nostri co-

se da sorpassare ogni immaginazione. Ma c'è stato di meglio e di peggio: che cosa infatti non ha tollerato l'Idolo, e non nel Suo Corpo Mistico soltanto, ma in quello reale, nella Sua Divina Persona, durante la Sua vita mortale e la Sua Passione? Ecco una spiegazione misteriosa ma vera: un mistero spiegato dall'Idolo, ed è suggerito da un Dottore della Chiesa, allorché si domanda: come mai che l'Idolo ha permesso che il demonio fosse tanto insolente da tentarlo? Questo, per ripetere a quei cari sacerdoti che l'opera loro è di Dio, ed entra nella grande vitale circolazione della vita della Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, e si svolge nell'ambito dell'immortalità, dell'eternità, beata e gloriosa. Quei figliuoli, pertanto, non potranno mai ringraziare a sufficienza la divina bontà, per averli chiamati a cooperare a cose tanto grandi, a sviluppare una vita tanto divina.

Preparare per i nemici

Hanno perciò ragione di essere tranquilli, calmi e fiduciosi; facciano pure lo spirito del male, che vuole, insensibile contro la misericordia e pazienza divina. Ci si insegna ciò che dobbiamo fare, e se non possiamo fare altro, a causa di tante povere anime fuorviolate e perdute che non ce lo permettono, non dobbiamo perdere né la pazienza né la misericordia, ma preparare, come il Divino Maestro, per tutti, anche per le anime che ci sono contro. Egli, che pure aveva detto: non pro mundo rogo, tuttavia sulla Croce ha pregato per i suoi crocefissori, i rappresentanti autentici di questo mondo perverso e nemico di Dio, e ci ha insegnato a fare altrettanto.

Nel volume presentatogli dagli Assistenti, l'Augusto Pontefice aveva riletti parecchie frasi. « Cercavamo nelle opere, che Dio ci affida, di fare tutto ciò che si può, tanto da poter dire di avere fatto tutto il possibile ».

Sua Santità è pieno di considerazione per il suo generoso Antecessore e per le parole di Dio: « Per la via della pace, che è un'altra via, che ripetono spesso i contadini: « Faremo l'impossibile ». E il Santo Padre sa diceva a quei figli confidando che avrebbero forse potuto ritrarne giovamento.

Un pensiero di Leonardo

Sembrava a Sua Santità che, a quel punto fosse veramente a proposito un bel pensiero, forte, virile di quel grande spirito e grande cristiano che fu Leonardo da Vinci, e il Santo Padre sollecitava questa parola cristiana, per coloro che vorrebbero fare passar Leonardo, per un libero pensatore, infatti nel testamento, conosciuto malgiuratamente troppo tardi, il grande italiano lasciava venti scudi per Messa per l'anima sua, il che dice tutto sulla sua fede e sulla sua religione. Diceva dunque Leonardo in un sonetto, che non è invero un capo d'opera, ma è assai notevole per il concetto. l'importante è che noi ci proponiamo di fare non l'impossibile, perché l'impossibile non si fa a meno che uno può veramente volgarmente. Felice pensiero questo, rilevava il Santo Padre, perché molte volte quello che manca non è la possibilità ma la visione della nostra possibilità; il più spesso la nostra inerzia e puntigliosità ci fa vedere impossibile ciò che tentato cadrebbe, e forse al primo sforzo.

Ecco, quindi, ciò che dobbiamo ottenere dai nostri esami di coscienza: indagare se abbiamo esaurito tutte le possibilità, o se invece ci siamo contentati di qualificare « impossibile » ciò che sembrava impossibile. Un'altra parola anche il Santo Padre voleva notare, tra le ultime del volume, una parola sua che già tante volte, seppure in varie forme, ha rivolto agli Assistenti, i quali, a loro onore mostrano, di ricordarla: l'Azione Cattolica dice anzitutto ai Vescovi che ne sono i capitani, le guide e i pastori, e poi agli Assistenti, quello che un grande Cardinale incaricò di condurre dalla Santa Sede pratica molto difficili, scrive nella prima pagina del libro, che apriva un giorno per le sue preghiere, ricordati che nelle tue mani sono stati depositi gli interessi della Chiesa.

La loro frase è ben più breve e dice così: in manibus tuis sortemur, e il Santo Padre deve constatare, a comune consolazione, che tali sorti sono in buone mani.

Ottimismo invincibile

Questo Egli si dice continuamente, per mantenersi in quell'ottimismo ragionato e ragionevole che non chiude gli occhi, non è ceco, ma ricorda l'aureo motto latino: sunt

BILANCI DI AZIONE CATTOLICA

Concordia di intenti

Anche in questi ultimi sette giorni l'A. C. I. ha plebiscitariamente partecipato alle manifestazioni religiose espiatorie e supplicatorie per la pace.

Ma come in queste fosche e angustanti ore del dramma, che incalza dal fronte ceko-tedesco su tutta l'Europa — e dietro le pagneggiature diplomatiche si scopre il piano devastatore del bolscevismo pronto a suscitare dall'intrigo la scintilla della distruzione sociale e delle guerre civili — mai come in quest'ora di crocchio e di angoscia tutti i figli della Chiesa di Roma sentono il dovere di unire le proprie preghiere a quelle del Papa, le proprie suppliche a quelle del Padre per implorare la misericordia dell'Altissimo sul tumultuante gregge umano.

Tutti gli uomini sanno che non le bajonette e il piombo sono i migliori araldi della giustizia. Vengano in questi giorni, col suo tragico retaggio di egolismi maturati fino alla esasperazione e l'esperienza ventennale di errori che sono stati e saranno duramente scontati, insegna qualche cosa.

La violenza non è la migliore garanzia della giustizia e della pace. Ma quando le forze dello spirito si sono annemizzate e piegate in una troppo lunga dimenticanza di Dio; si sono impoverite nella quotidiana lotta della vita svuotata di una certezza spirituale e inasprita da dure esperienze materiali dell'uomo non resta che l'arma disperata dell'odio e della vendetta.

I cattolici italiani che hanno il privilegio di vivere in un clima di armonia dove i valori dello spirito sono rispettati e dove la luce di Roma attinge alle fonti della civiltà cristiana, più degli altri hanno il dovere di riparare con la preghiera alla continua sfida bienna che si muovono da ogni parte del mondo alla Provvidenza e di unire le proprie suppliche a quelle del Vicario di Cristo perché sia scongiurato il castigo della tempesta che lampeggia da Oriente ad Occidente.

Il pregare di adozione, manifestazione estetica, funzioni riparatorie si sono svolte e si vanno svolgendo nell'Urbe e in tutte le città e paesi d'Italia.

Insieme a queste fervide manifestazioni spirituali continua l'opera dell'A. C. che mira a nutrire gli intellettuali e i cuori e a irrobustire la coscienza secondo la legge di Cristo: a orientare e impostare la vita degli individui e delle famiglie nel senso cristiano; prima autentica garanzia di pace per gli individui come per i popoli.

Rilevando dalla cronaca: un corso di esercizi spirituali per uomini e Associazioni giovanili si è svolto a Gorizia; un Congresso catechistico vicariole a Viareggio; un triduo per la moralità a Camposammarino di Padova e un convegno di laureati cattolici a Pergine, nel Trentino.

La Gioventù femminile ha partecipato con fattivo entusiasmo di opere spirituali, agli esercizi di Pentecostei e di Montebelluna; all'assemblea diocesana di Reggio Emilia, alla « Settimana della Gioventù » svoltasi a Malo, al corso di preghiera e di studio tenuto a Trento; ai convegni celebrativi del ventennale di Portonovo e Comacchio e al pellegrinaggio delle diocesi di Lucca e Massa Carrara al Santuario della Madonna del Piastretto.

I giovani di A. C. sono intervenuti numerosi ad alcune giornate per dirigenti del Tolentino, alla imponente assemblea diocesana, per presidenti, a Vicenza, al convegno sovietico federale per aspiranti a Cremona.

Una giornata di preghiera e di studio si è svolta a Rimini mentre a Portogruaro sono stati premiati i Gruppi Donne di A. C. e i fanciulli distinti nelle gare di cultura religiosa e un corso di esercizi spirituali ha avuto luogo a Pontremoli per le Donne di A. C.

In centinaia di adunanze delle varie Associazioni insieme allo studio catechistico, e dei problemi della vita, intesi secondo il dovere cristiano, è stato ancora una volta confermato lo slancio solidale della preghiera secondo la volontà del S. Padre per le necessità dell'ora presente e il proposito di distinguersi in tutte le azioni come veri figli militanti della Chiesa e cristiani consoci della propria missione.

Missione di apostolato che non si esaurisce in una adunanza sociale ma investe la famiglia, il lavoro, la società e che richiede oggi particolare senso di responsabilità e ardore di conquista delle anime indiplidite.

(S. P. F.)

bona mista malis; il bene è mescolato al male e talvolta a grandi ma, come anche nel presente, per quel mistero, già accennato, della pazienza divina. Ma l'ottimismo del Santo Padre è invincibile, perché esso è rivolto all'avvenire, il quale è nelle mani di Dio, che sono buone. Il Signore non permette che la grandezza sia travolta dagli uomini ma la guida, le guida per vie misteriose, con grande sapienza e per un bene maggiore, e l'Augusto Pontefice ha avuto modo di convincersene in quasi ottant'anni, che il Signore gli ha concesso e appunto per tale motivo è ottimista sull'avvenire.

Il Santo Padre concludeva poi il suo paterno discorso impartendo la Apostolica Benedizione ai presenti alle loro opere e ai desideri e lasciava la sala, salutato da grandi dimostrazioni di devoto e filiale omaggio ed al canto delle Acclamazioni.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 24 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, Mons. Paolo Giobbe, Nunzio Internazionale Apostolico in Olanda; Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo.

retario della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, e la chiusura sarà onorata dalla presenza di S. Em. il Card. Ildelfonso Schuster, Arcivescovo di Milano.

Interesse spagnolo per le riforme dell'istruzione classica

BURGOS, 24 sera. I giornali riproducono la parte espositiva della nuova Legge sull'insegnamento medio, approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri e che, come la riforma italiana, comprende la rivalutazione degli studi classici. La riforma stabilisce l'obbligatorietà dello studio della lingua italiana e di quella Tedesca.

L'ottavo convegno nazionale di anatomia

NAPOLI, 24 sera. Nel giorni dal 3 al 6 ottobre si svolgerà a Napoli, nella sede dell'Istituto di Anatomia di Santa Felicità, e sotto la presidenza del sen. Salvi, rettore Magnifico della R. Università, l'ottavo convegno nazionale di anatomia.

VARIE DALL'INTERNO

Sono giunti nell'Agro Pontino 40 medici provinciali di ogni parte d'Italia accompagnati dal direttore generale della sanità pubblica e da alcuni ispettori.

Prevenienti da Bologna sono giunti a Firenze 150 professori appartenenti all'Associazione medica germanica, guidati dal prof. Adam, gli ospiti sono stati cameratamente ricevuti.

Ammalati di fegato!
Il vostro aperitivo è il Rabarbaro S. Pellegrino
 Chiedetelo ovunque

COLLEGIO "MARCO BAGGIO"
 VICENZA - Anno 45°
 Ambiente familiare distinto - Ottimi risultati - Tutte le scuole.

CURA RADICALE SCIATICA,
 lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
 nella **CASA DI CURA BELLATI**
 in FELTRE (Belluno)

Collegio Vescovile "Balbi-Valier" Pieve di Soligo
 TREVISO
 nello storico quartiere del Piave
 Ginnasio Inferiore - Istituto Tecnico Inferiore - Istituto Magistrale
RETTA MITE CHIEDERE PROGRAMMA
 (Nella cittadina vi è pure l'Istituto Magistrale Femm. «Maria Bambina»)

ANTICA CASA VINICOLA NICOLA NAPOLITANO - BARLETTA
 Filtrati dolci bianchi e rossi - Vini da taglio - Vini da pasto. MALVASIA - MOSCATELLO - MOSCATO brillantissimi - Vini bianchi secchi. Uve - Fusti da viaggio di qualunque capacità. Chiedere listino

SECULAR CASA DELLE ZITELLE
 UDINE - Via Zanon, 10 - UDINE
 SCUOLE ELEMENTARI INTERNE - CONVITTO
 ANCHE PER ALUNNE SCUOLE MEDIE ESTERNE
RETTA MODICA CHIEDERE PROGRAMMA

Anemia?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
 In tutte le Farmacie



Le celebrazioni a Vicenza in onore della Madonna del Berico. La suggestiva visione notturna della basilica

Nella cura delle EMORROIDI interne ed esterne OLEINA BILIOTTI
 olio antiemorroidale a base vegetale
 IN TUTTE LE FARMACIE, ed indirizzare cartolina vaglia di L. 10 alla Farmacia BUONDOMPAGNI, Via dei Servi FIRENZE
 Aut. Pref. Firenze 12-VIII-1938

ANNUNZI SANITARI
Dr. L. C. Venturi
 Specialista
MALATTIE, CELTICHE e della PELLE
 Bologna - Via del Monte 10. Tel. 91-92
 Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11. Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23. Solerti riservati

Dr. M. Garagnani
 Specialista Malattie
 Gelfiche, Pelle e Tropicali
 (BOLOGNA - Via Aitabella 7 - Tel. 22-98)
 Orario continuo
 (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

INALATORIO
 Via Castiglione 5 p. P. Tel. 20-24
 BOLOGNA
 (Aut. Pref. 2016 - 2-3-36 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle
 Prelevanti Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
 Via Nazionale 8 - Firenze

A. BORGHI & C.
 STOFFE PER ARREDAMENTO
 BOLOGNA - ROMA - TORINO

Daladier e Bonnet in volo a Londra

La conclusione diplomatica di Godesberg

suprema speranza di pace



BOD-GODESBERG - L'albergo dell'incontro anglo-tedesco

3 dichiarazioni di Chamberlain

Arrivo all'aeroporto di Heston - L'ottima salute e la tenacia di propositi del Premier - Consultazioni della Corona e riunione di Ministri

LONDRA, 24 sera - Chamberlain è giunto all'aeroporto di Heston alle ore 13,55, ricevuto dal Ministro degli Esteri Lord Halifax, dall'Ambasciatore di Francia Corbin, e dall'incaricato d'affari di Germania, Korl, e salutato da numerosa folla. Nella Westminster a Downing Street circa 10.000 persone hanno accolto l'arrivo del Primo Ministro con vivissimi applausi e con grida di viva Chamberlain.

"Dobbiamo fare grandi sforzi,"

Il Primo Ministro era giunto a Colonia accompagnato dal Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, dal Segretario di Stato Weizsaecker e da alcuni alti funzionari della Wilhelmstrasse nonché dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino Henderson.

Dopo essersi congedato dalle autorità del Reich, il signor Chamberlain aveva decollato per Londra poco dopo le ore 11.

Alla partenza da Koenigswinter, Chamberlain ha fatto ai giornalisti inglesi la seguente dichiarazione: « Non posso aggiungere altro al comunicato della notte scorsa, il cui testo fu redatto d'accordo tra le due parti. A Londra consulterò i miei colleghi. I prossimi giorni saranno di gravi responsabilità per tutti coloro che hanno da vagliare con la massima attenzione le questioni da risolvere. Dobbiamo fare ancora grandi sforzi per salvare la pace d'Europa ».

Da ciò dipende la pace

Appena sbarcato ad Heston, Chamberlain ha dichiarato che il suo primo dovere è quello di informare il Governo britannico e quello francese sui risultati della missione.

« Finché non ho fatto questo — ha detto il Primo Ministro — sarebbe difficile di esprimere qualsiasi opinione. Voglio solo dire di avere fiducia che tutte le parti interessate continueranno nei loro sforzi per risolvere pacificamente il problema della Cecoslovacchia e da ciò dipende la pace dell'Europa della nostra epoca ».

Appena Chamberlain è arrivato a Downing Street ha avuto una consultazione coi suoi principali colleghi Lord Halifax, Sir John Simon, e Sir Samuel Hoare.

Nel pomeriggio si è tenuta una riunione plenaria del Consiglio dei Ministri. Tutti i Ministri, d'altronde, erano a Londra a disposizione immediata del signor Chamberlain. Intanto Lord Halifax era stato ricevuto in udienza dal Re a Buckingham Palace e dopo 20 minuti di colloquio è ritornato al Foreign Office.

Molto dipende dalla Francia

La rivelazione contenuta nel discorso pronunciato a Padova dal Duce, che il memorandum tedesco conteneva una dilazione di sei giorni durante la quale i Governi di Praga avranno il tempo di ritirarsi dalla loro posizione insostenibile, è messa in rilievo da tutti i giornali.



Osusky, Ministro ceco a Parigi, esce dal Quai d'Orsay dopo un colloquio con Bonnet

Finora si ignorava questo particolare essenziale del memorandum, la cui compilazione ha evitato che la sospensione delle trattative di Godesberg determinasse una situazione senza uscita. I giornali mettono in risalto le parole di apprezzamento del Duce per lo sforzo conciliante di Chamberlain ed anche l'illusione di Mussolini all'estrema tensione verificatasi durante la notte scorsa, cui è subentrata oggi una atmosfera che pare meno tempestosa.

Naturalmente, viene messo in rilievo anche, e con grossi titoli, la felice affermazione, del Duce che l'Italia, se sarà necessario, formerà un blocco solo con la Germania. L'Evening Standard scrive che, data la situazione, ormai il Governo sul quale ricadono le più gravi responsabilità, è il Governo francese, poiché la verità è che la decisione dei ceki dipende in gran parte dalla Francia.

Dubbi sull'accettazione di Praga

Un importante comunicato della « Reuter » ha da Godesberg che Neville Chamberlain, interrogato la scorsa notte appena rientrato all'albergo Petersberg circa l'esito del suo colloquio col Cancelliere Hitler, ha risposto:

« Non si può parlare di una rottura completa ».

Parlando quindi con l'invitato dell'Agenzia « Havas », il Primo Ministro britannico ha insistito su quanto aveva detto poco prima con queste espressioni:

« Non si può dire che la situazione sia disperata. Nuove proposte sono comunicate al Governo cecoslovacco ».

Nei circoli inglesi si dice che

non avendo il Fuehrer dato il suo consenso alla soluzione formulata dalla proposta inglese, Chamberlain ha accettato di trasmettere a Praga il progetto di soluzione tedesco che comporta una cessione di territorio molto più vasta, più immediata e senza impegni.

Alcuni componenti della Missione inglese hanno la netta impressione che il Governo cecoslovacco non potrà accettare tali proposte che, nel corso della notte, sono state comunicate anche a Parigi e ad altre Capitali.

Si rileva che Chamberlain, appariva in buone condizioni di salute.

Appena sceso dal suo appartamento il Primo Ministro ha dovuto posare per numerosi fotografi.

A Londra

PARIGI, 24 sera

Daladier e Bonnet, invitati da Chamberlain sono partiti in aeroplano per Londra.

Prima di partire in aereo, il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto oggi poco prima di mezzogiorno l'Ambasciatore d'Inghilterra. Si assicura che questi sarebbe stato latore di una raccomandazione del Governo di Londra a ciò che la Francia interponga i suoi buoni uffici presso la Cecoslovacchia onde evitare che gesti inconsulti vengano compiuti e per raccomandare invece che si vogliano esaminare a Praga col massimo spirito realistico le ultime proposte del cancelliere Hitler.

Significativa nota tedesca circa la "garanzia," della Cecoslovacchia

BERLINO, 24 sera

A proposito delle voci diffuse dalla stampa estera circa il problema di una garanzia tedesca dei confini di un nuovo stato cecoslovacco in questi circoli bene informati si dichiara che tale garanzia non potrebbe venire prestata dal Governo del Reich qualora essa dovesse implicare il dovere da parte della Germania di difendere questi nuovi confini anche nel caso che essi venissero posti eventualmente in causa in seguito al diritto di autodeterminazione.

Le cose starebbero invece diversamente, si osserva, qualora la Cecoslovacchia non possedesse più gruppi minoritari; infine si sottolinea che la Germania naturalmente non ha e non ha mai avuto alcuna intenzione di annettere territori schiettamente ceki.

Colloquio Horthy-Imredy

BUDAPEST, 24 sera

Il Reggente Horthy ha ricevuto il Presidente del Consiglio Imredy il quale gli ha riferito sulla situazione internazionale.

Le alterne fasi dei negoziati nell'ultima notte di Godesberg

BERLINO, 24 sera

Dopo una notte che possiamo senza enfasi definire « storica », e che resterà come il segnale indicatore della decisiva svolta alla grave crisi europea, tentiamo di fare un po' d'ordine nella cronaca e nelle idee e di dare al lettore la prospettiva ordinata dei fatti, i quali, nella ridda dei tentativi e delle versioni, appaiono ieri come in un velo di comprensibile incertezza.

Ultima offerta tedesca

Oggi la situazione appare riassunta da questo comunicato attuale tedesco:

« In questi circoli politici si dichiara che il colloquio conclusivo della scorsa notte tra Hitler e Chamberlain è servito a chiarire definitivamente le rispettive posizioni. Si osserva che la Germania ancora una volta, con spirito di conciliazione e con molta precisione, ha formulato il suo punto di vista ed ha compiuto con ciò, tutto quanto stava in essa per rendere possibile una soluzione pacifica. Il memoriale, secondo quanto si fa capire, contiene proposte concernenti la applicazione di ciò che alla Germania è stato, in linea di massima, accordato. Si sottolinea tuttavia, in questi circoli politici che le proposte tedesche hanno carattere definitivo e che pertanto vanno considerate come un'ultima offerta di pace all'indirizzo di Praga. »

« Se i ceki dovessero respingere le proposte tedesche, assumerebbero, con ciò, la colpa per tutte le future conseguenze ».

Situazione capovolta

E come si è giunti a questo bivio estremo?

E' chiaro che nel giro di poche ore, ieri, una situazione politico-diplomatica è apparsa capovolta. Mentre tutti si attendevano una prosecuzione pacifica dai colloqui di Godesberg con relativo appoggio dei negoziati, la sospensione delle trattative diede a tutto l'ambiente diplomatico-giornalistico una grave sensazione di minaccia.

Nella serata di ieri sembrava che i colloqui fra Hitler e Chamberlain fossero giunti ad un punto morto, e che di momento in momento i negoziati d'essere sospesi.

Verso le 23 scoppia la notizia che sembrava fatale: i Ceki hanno decretato la mobilitazione generale. La catastrofe pareva alle soglie. Tutto era dunque perduto.

Alle 24,30 la D.N.B. informava che il colloquio non era ancora finito. All'una di stamane i due uomini parlavano ancora. Alle 1,15 il portavoce della Wilhelmstrasse leggeva ai giornalisti esteri un breve comu-

nico, nel quale si spiegava come nel pomeriggio precedente i colloqui fossero stati sospesi, affinché le due Missioni potessero studiare per iscritto le posizioni rispettive, che appunto nel colloquio in corso a Bad Godesberg si stavano paragonando e concordando.

Il memoriale di Berlino

Alle 1,30 si annunciava che in quel momento Hitler stava accompagnando nella sua automobile l'ospite inglese. Chamberlain non nascondeva la sua soddisfazione. Hitler appariva tranquillo e sorridente.

Sorridente e tranquillo era anche il portavoce della Wilhelmstrasse, quando dava alla stampa un breve comunicato: « Le conversazioni fra Hitler e Chamberlain si sono concluse con la consegna di un memoriale tedesco che contiene la presa di posizione definitiva della Germania nei riguardi della situazione nei paesi dei Sudeti. Chamberlain si è assunto l'incarico di far pervenire il memoriale al Governo di Praga. »

Dopo tanto sconcerto, questo comunicato suscitava i commenti più favorevoli, giacché in esso le sfere politiche vedono una nuova grande possibilità di pace.

Si osserva qui che mentre si svolgeva la discussione fra i due uomini di Stato un funzionario recò loro la notizia della mobilitazione generale: l'allarme, per quanto grave, non turbò il colloquio dei due Capi.

Chamberlain, a Petersberg, prima di salire nella sua stanza, ha detto ai giornalisti: « Alla Cecoslovacchia saranno presentate nuove proposte: tutto ormai dipende dal Governo di Praga. »

Von Ribbentrop a Bad Godesberg



Newton, Ministro inglese a Praga, a colloquio con Benes

La mobilitazione ceca "Perfetto ordine," dichiara Praga

BERLINO, 24 sera

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Praga sono interrotte. Funziona soltanto la radio ufficiale cecoslovacca, la quale informa che la mobilitazione si è svolta dappertutto in perfetto ordine, come al solito smentisce le notizie di gravi conflitti.

Violenta reazione tedesca

MONACO DI BAV., 24 sera

La mobilitazione generale in Cecoslovacchia viene considerata una gravissima provocazione.

Mentre ancora ieri a tarda sera le incertezze sull'esito dei negoziati di Godesberg avevano fatto sorgere un marcato pessimismo nei confronti della situazione generale, quando il comunicato conclusivo dell'incontro, si mostra tranquillo e fiducioso, come in tutti questi ultimi giorni, nel contegno di Londra e Parigi.

La reazione contro Praga sta raggiungendo invece il suo punto culminante: le conseguenze, scrivono le Muenchener Neueste Nachrichten, prospettate dal Fuehrer per il caso di una nuova mobilitazione ceca si verificano in questo momento. Dopo la estrema provocazione della mobilitazione non vi è che una soluzione pacifica; l'immediata accettazione da parte di Praga delle richieste tedesche e le dimis-

sioni di Benes. Il giorno della libertà per i popoli oppressi da Praga, conclude il giornale, sta sorgendo».

Nuove misure dell'Ammiraglio

PARIGI, 24 sera

L'Havas ha da Londra: Da informazioni raccolte da buona fonte si apprende che l'Ammiraglio ha preso stamane certe misure precauzionali, che si aggiungono a quelle già prese anteriormente. I nuovi provvedimenti comportano specialmente il richiamo di un certo numero di militari in licenza e l'aumento degli effettivi su alcune navi fino al limite stabilito per il tempo di guerra.

La flotta metropolitana è salpata stamane di buon'ora da Invergordon per continuare gli esercizi autunnali.

Intanto i servizi aerei di trasporto essendo stati sospesi in seguito alla mobilitazione generale decretata dal Governo cecoslovacco, nessun apparecchio è partito stamane da Londra alla volta di Praga.

Reggimenti belgi verso la frontiera orientale

BRUXELLES, 24 sera

Le notizie pessimiste trasmesse nella notte da Praga hanno prodotto una impressione di allarme tra la popolazione della capitale. Si conferma che parecchi reggimenti hanno lasciato le loro caserme diretti alle frontiere orientali.

« Il memoriale tedesco che il Governo inglese si è assunto di consegnare a Praga è basato sulle conversazioni di Berchtesgaden e di Godesberg: esso costituisce un'ultima offerta del Cancelliere Hitler alla Cecoslovacchia. »

Stamane, alle 9,42, Chamberlain lasciava Petersberg diretto a Colonia.

Colloquio tra il Duce e Chamberlain

Nelle ore di estrema tensione di ieri un intervento efficacissimo è pure segnalato.

Il corrispondente da Godesberg dell'International News Service dice che Chamberlain ha avuto anche una lunga conversazione telefonica con Mussolini.

I cittadini americani invitati dalla Legazione ad abbandonare Praga

WASHINGTON, 24 sera

Il Dipartimento di Stato annuncia che la Legazione degli Stati Uniti a Praga ha consigliato i cittadini americani colà residenti di tenersi pronti a partire immediatamente.

Al Dipartimento di Stato risulta che al 10 gennaio gli americani residenti nella capitale ceca erano 5190.

La situazione internazionale è stata lungamente esaminata nella riunione del Gabinetto alla Casa Bianca.

« Roosevelt, ancora indisposto per un forte raffreddore, aveva deciso di ritirarsi in riposo a Hyde Park, ma in seguito alle ultime notizie dall'Europa è rimasto alla Casa Bianca. Non ha concesso però la consueta udienza dei venerdì ai giornalisti. Egli si è dedicato all'esame dei piani preparati dai vari dicasteri in caso di guerra Europea. Nei circoli bene informati si assicura che sarebbero stati già concretati tutti i necessari provvedimenti di natura finanziaria-marittima-commerciale e di controllo delle industrie belliche e delle materie prime. »

Come si è giunti alla mobilitazione

PRAGA, 24 sera

L'agenzia telegrafica Cecoslovacca comunica che il Presidente della Repubblica, in base alla legge sulla difesa nazionale, ha decretato la mobilitazione delle forze armate cecoslovacche richiamando in servizio attivo tutti gli ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa della riserva e della riserva di complemento che abbiano 40 anni e tutte le classi più giovani che dovranno raggiungere i loro corpi al più tardi sei ore dopo la pubblicazione dell'ordine di mobilitazione. Gli ufficiali e sottufficiali di carriera e gli uomini di truppa in servizio attivo che si trovano in permesso dovranno raggiungere immediatamente le loro unità. Il decreto contiene anche disposizioni sulla requisizione dei mezzi di trasporto. A proposito delle suddette misure si comunica ufficialmente che esse sono state rese necessarie dalla situazione generale Europea e dalle misure militari prese anteriormente in tutti gli Stati dell'Europa centrale. Per questa ragione ieri sera i rappresentanti del nuovo Gabinetto, fra cui il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo dimissionario, si sono riuniti presso il Presidente della Repubblica per conferire su quanto conveniva fare. Dopo approfondite deliberazioni si è giunti alla conclusione che la situazione esige che siano mobilitate una serie di nuove classi della riserva. Si è quindi nuovamente riunito il Consiglio dei Ministri che ha preso le già annunciate decisioni presentandole al Presidente della Repubblica per l'approvazione.

La preparazione francese si accelera

PARIGI, 24 sera

Le misure eccezionali del governo francese continuano e si accelerano. Nella prima ora del pomeriggio è apparso infatti un nuovo Decreto col quale si assicura il diritto di priorità a tutte le domande ed esigenze di trasporti che vengano presentate dalle autorità militari, astruendo da qualsiasi conseguenza che possano avere per il movimento dei passeggeri e delle merci.

Il Decreto precisa nel contempo che tutte le conversazioni e trattative per l'accordamento di conflitti del lavoro sono sospesi e subordinati alla immediata e piena esecuzione dei bisogni militari. Infine si stabilisce che identiche disposizioni valgono anche per le società di trasporti automobilistici. Un ordine di mobilitazione militare estende il diritto di requisizione anche al Comune ed ai Sobborghi della Capitale. Una nota ufficiale commentando le misure di mobilitazione emanate dal governo precisa che non si tratta del richiamo di intere classi, bensì della convocazione inparlamentare di contingenti destinati alla protezione della frontiera nord orientale.

Le stazioni della capitale rigurgitano intanto oggi di riservisti che partono per i rispettivi depositi e che secondo le voci che corrono ammonterebbero a circa 400 mila uomini.

L'Ungheria attende

BUDAPEST, 24 sera

La notizia della mobilitazione generale ordinata dal governo di Praga è stata accolta in Ungheria con grande sorpresa, ma con molta calma. Gli Ungheresi attendono lo sviluppo degli avvenimenti con sangue freddo e con tranquilla fermezza, sempre decisi a fare tutto il possibile per migliorare la sorte dei Maglari.

Il Governo ha preso e continua a prendere le misure necessarie per poter prontamente far fronte a qualunque eventualità. Sono cominciati esperimenti di protezione antiaerea che lunedì prossimo verranno prolungati per tutto il giorno e l'intera notte. Si apprende che le comunicazioni telefoniche con la Cecoslovacchia sono interrotte.

« Senza dare importanza alle provocazioni — si scrive — guarderemo a testa alta gli avvenimenti che faranno vincere la giustizia storica. In tutta l'Ungheria continuano le dimostrazioni per il ritorno dei fratelli di oltre confine alla madre patria e di riconoscenza al Duce sostenitore della giusta causa Ungherese. »

Roosevelt esamina le possibilità di un conflitto europeo

WASHINGTON, 24 sera

Roosevelt, ancora indisposto per un forte raffreddore, aveva deciso di ritirarsi in riposo a Hyde Park, ma in seguito alle ultime notizie dall'Europa è rimasto alla Casa Bianca. Non ha concesso però la consueta udienza dei venerdì ai giornalisti. Egli si è dedicato all'esame dei piani preparati dai vari dicasteri in caso di guerra Europea. Nei circoli bene informati si assicura che sarebbero stati già concretati tutti i necessari provvedimenti di natura finanziaria-marittima-commerciale e di controllo delle industrie belliche e delle materie prime.

OPINIONI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il "Sedan diplomatico"

La Neue Zuercher Zeitung ha definito un "Sedan diplomatico" il piano anglo-francese per la soluzione del problema cecoslovacco.

Qui si fa l'elogio di un grande giornalista: il gran Perinaz. Si quando ci domandate in che cosa consista la grandezza del prelato signore...

I diritti della Polonia e dell'Ungheria

Sulla posizione presa dalla Polonia e dall'Ungheria, nei riguardi della Cecoslovacchia, il Journal de Genève (21-9-38) osserva:

«... Per rimanere obiettivi bisogna ricordare che al Trattato d'Ungheria vi sembrava senza pietà e che la questione di Teschen fu risolta con la forza...

«A Varsavia — dice la Metropole (Aversa 20-9-38) — alle ragioni di giustizia si uniscono considerazioni di opportunità politica.

Ventiquattro mila operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 24 sera. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso al Duce i seguenti dati.

Nei lavori di bonifica, di competenza statale, eseguiti in Amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegate, al 1.° settembre c. a., 23.753 operai.

Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 2767, nel Lazio con 2614, nella Sardegna con 2577, nel Veneto con 2347, nella Toscana con 2296, nelle Puglie con 2210, nella Campania con 1815, nella Sicilia con 1480.

I lavori del Congresso dei pubblici esercizi

ROMA, 24 sera. Stamente, in due distinte sezioni, il Congresso internazionale dei proprietari di pubblici esercizi ha ripreso i suoi lavori.

Il G. P. d'Italia a Monza Il trofeo internazionale della velocità

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 24 sera. Dopo la classica prova internazionale dei bolide a quattro ruote eccoci ora alla massima competizione europea, motociclistica.

I numerosi sportivi che l'11 settembre, si accalavano in ogni ordine lungo l'ampio anello dell'Autodromo, ritorneranno ai loro posti, poiché, se nel loro animo vegeta lo stesso spirito sportivo, nulla hanno da richiedere che sia inferiore alle previsioni.

Guardate le medie delle velocità. I bolide a quattro ruote, ostando le cilindrate massime, raggiungeranno la media dei 162 chilometri.

Credo che gli sportivi non dubitino di anteporre la motocicletta alla automobile, poiché maggiori doti si richiedono ai centauri.

Il terreno del confronto Per chi s'intenda di motociclismo è noto che, in una gara ove si raggiungono elevate velocità, l'elemento della pista è il primo fattore in cui ci si deve occupare.

La Gran Premio consiste in una disputa individuale a classifica di velocità riservata ai migliori campioni italiani ed esteri, che combatteranno anche l'ultima prova internazionale del Campionato europeo assoluto.

Il percorso, da noi brevemente tracciato, è assai arduo per le macchine a due ruote specie per la infatuata e strettezza delle curve che non consentono di essere abbordate a forti velocità.

Il tempo delle 1500 chilometri sarà egualizzato poiché sono in lizza quest'anno numerose case estere: i migliori piloti, al trofeo si allineano otto nazionali: Italia, Germania, Belgio, Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzera e Lussemburgo.

Macchine e piloti Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

Da dieci giorni il Parco di Monza vive ore di ansia e di vigilia. Ogni giorno il sordito rullo di una motocicletta riempie il vuoto circuito.

ATLETICA Poco di nuovo nella riunione bolognese

La riunione preparatoria all'incontro Italia-Ungheria, svoltasi oggi dimane a scara pubblica, non ha fornito, nonostante fossero presenti molti fra i nostri migliori, altro che alcuni discreti risultati.

Caldana aveva fatto un ottimo salto (crediamo sul 7,50) ma per due dita fuori pedana e quindi nullo. Molto di più può Boscutti nell'asta.

L'atleta che ci ha molto impressionato, data la facilità con la quale passava da una gara all'altra e fornendo in tutte buone prove, è stato Caldana; reputiamo che questo giovane, fornito di mezzi eccezionali, si possa preparare per il pentathlon.

Presentavano le prove l'on. Ridoif e l'allenatore federale Costanzo. Corsa piano, m. 200. — 1.° Caidana Giovanni, Oberdan P. Patra, m. 22" e decimi 2.° Giacchelli Renato, Giovinetti Trieste; 3.° Irizalzo.

Corsa piano, m. 1500. — 1.° Castelli Faustino, Baracca Milano, in 4'04" e decimi; 2.° Vitali Guerrino, P. Paroli Roma.

Salto con asta. — 1.° Romeo Mario, Baracca Milano, metri 3,50; 2.° Boscutti G. Battista, Virtus B. S.

Corsa ad ostacoli, m. 400. — 1.° Luadil Angelo, Baracca Milano, in 58" 7 decimi.

Corsa piano, m. 800. — 1.° Colombo Erad do Savona, in 1'35" 8 decimi; 2.° Bard Giovanni, Doppiavero Fiat Torino.

Salto in alto. — 1.° Biancini Ruggero, Virtus B. S., m. 1,85; 2.° Manzari Mario, Baracca Milano, in 1'35" 8 decimi; 3.° Dorrescazi Gioacchino, Baracca, Milano.

Corsa piano, m. 900 (avanzati). — 1.° Mariani Oratio, abrucca Milano (0) in 22". 2.° Mainardi, G.I.L. (m. 8) in 22" e decimi.

Corsa ad ostacoli, m. 400. — 1.° Caidana Giovanni, Oberdan P. Patra, in 1'35" e decimi; 2.° Bonaccorsi Silvio, F. Gialla, Roma, in 16".

Il ciclone americano Catastrofiche proporzioni dei danni La vittima salita a 600

NEW YORK, 24 sera. Gli ultimi accertamenti sui danni provocati dal ciclone che ha colpito di Stati di Nord-Est, rilevano proporzioni sempre più gravi.

Seicento sarebbero i morti, 12 mila feriti, 100 mila i senza tetto. I danni ammontano a 250.000.000 dollari.

ESTRAZIONI R. LOTTO del 24 Settembre 1938-XVI

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 8 36 7 75 18. FIRENZE: 48 89 77 43 10. MILANO: 37 27 9 15 29.

La radio di oggi DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 9.15: Trasmissione per i militari.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 9.15: Trasmissione per i militari. 10: L'ora dell'Agricoltore.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30: Concerto di musica varia. 12.30: Melodia lirica.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30: Concerto di musica varia. 12.30: Melodia lirica.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30: Concerto di musica varia. 12.30: Melodia lirica.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30: Concerto di musica varia. 12.30: Melodia lirica.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30: Concerto di musica varia. 12.30: Melodia lirica.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30: Concerto di musica varia. 12.30: Melodia lirica.

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale. Quando tali sofferenze non dipendono da alterazione organica, che solo il Medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che toglie questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazioni di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Collegio B. N. ALBERGATI

Scuola avviamento commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1.500 - 2.000 annue - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone.

Advertisement for VIViodo IODIO NASCENTE. Includes an image of a glass with a drop of iodine and text describing its benefits for various ailments.

La cura del VIViodo è dunque la cura più indicata: in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eccema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

Il tubetto di 30 compresse VIViodo in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Advertisement for Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000. Sede sociale - VICENZA - Direzione generale.

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI. Capitale sociale L. 50.000.000. Riserve 4.465.179,81. Depositi fiduciari 300.097.577,75.

Advertisement for Poltrona "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25. Includes an image of a chair and text: Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica.

Advertisement for CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO. Pellicole ammesse per sale parrocchiali. ALTA TENSIONE (con correz.). ARTIGLIO DI VELLATO.

Crociera al Nord

"Fjordo," voce scandinava

III

« Fjordo: voce scandinava che si usa in geografia per indicare un braccio di mare tra due lunghe scogliere a picco. I fjordi della Norvegia, della Scozia, dell'Irlanda e della Groenlandia sono opera dei ghiacciai... »

Paesaggio apocalittico

Severo e imponente ci appare il Naeröfjord, quella mattina di pioggia; stretto tra due pareti precipitanti di roccia ferrigna, appena orlato di cespugli bassi o di pini rari...

Quasi una leggenda... Ad un centinaio di metri dall'albergo si alza tra gli alberi un curioso monolito bigio, rozzo e ineguale come un idolo barbarico.

Ma il paesino da nulla è meta di crociera e allora accanto all'imbarcatoio c'è una baracchina che si ripercoteva ed echeggiava nel silenzio della montagna come in una cassa armonica.

La pietà dei conterranei ribattezzò Sivlefoss la cascata, perché perpetuasse il nome del poeta; ed il candido scroscio mi par monumento più degno del monolito barbarico forza impetuosa e pura per ricordare un poeta sventurato, il quale diede voce all'anima segreta del suo popolo di contadini di un paese povero e di pescatori su mari difficili.

In questa terra, che più delle altre pare aver conservato l'imprimigena del pollice divino, qui, dove le piccole case degli uomini sono veramente assai piccole e la loro fatica agricola e marinara tanto si deve affidare alla Provvidenza, con umiltà di cuore, tra campi brevi che ridono al sole nella lunga giornata estiva, ma

divano per due persone, dal molleggio primitivo, sospeso tra due ruote; dietro s'alza il sedellino per il cochiere e un vispo cavallino fulvo dalla florida criniera bionda tira il veicolo e scrolla la sonagliera per le rapide strade della montuosa Norvegia.

Il Naeröfjord si prolunga verso sud-ovest nella Naerödal, che risale dapprima dolcemente il torrente e poi con sedici svolte di una ripidissima strada arriva a superare in due chilometri circa duecento metri di dislivello.

Nel regno delle cascate

Siamo sempre nel regno delle cascate: la Kilefoss s'affaccia ai cinquecentosessanta metri d'altrezza, precipita lungo una roccia consunta dal secolare logorio dell'acqua e a centocinquanta metri più giù batte un gran picchio su un balzo della montagna e solleva una nuvola iridata: dopo un ponticello sul torrente appare in tutto e per intero la Stalheimfoss, imprigionata più giù a trasformare il suo candido impeto in forza elettrica; a metà dell'arrampicata ci arresta la fragorosa baldanza della Sivlefoss, che cade, rimbalza, ricade, sventolando matasse di diafani veli.

Ma prima di affrontar la salita la strada si snoda paurosa ai piedi di muraglioni perpendicolari, che incombono sul capo come una minaccia tragica; e tempi lontani vi furono, in cui la minaccia divenne realtà e veri massi piombarono dalla cima a valle, rimbalzarono, si spezzarono, si sbriciolarono; divennero cumuli di oscuri rottami, una lavina, un ur come dicono in Norvegia e la breve, cupa parola sembra avere in sé un'eco dello scroscio orrendo, che lungo lungo dovette rimbombare nella valle silente, nel fjordo solitario.

Ma lassù, oltre il balzo scosceso, in cima alla rampa arida, il paesaggio è ridente: la vallata s'allarga con dolci pendii, nei prati ondeggia l'erba alta, fiorita di viole del pensiero, di ranuncoli, di campanule; pini e betulle fraternizzano lungo le chine e cespugli di rose canine, quasi bianche, quasi rosse, ridono tra le macchie di rovo; in fondo biancheggiano nevaie; paesaggio e brezza da alta montagna, anche se siamo solo a trecentoquarantadue metri; ma la latitudine compensa l'altitudine.

Lo Stalheimhotel fa pompa tra il verde delle sue mura rosse, dei suoi conigli, della sua terrazza, che da una parte spazia sulla serena valle, dall'altra guarda sul pauroso inabissarsi della cascata. Il che potrebbe anche essere profondamente simbolico, se non fosse semplicemente abile dal punto di vista turistico.

Ad un centinaio di metri dall'albergo si alza tra gli alberi un curioso monolito bigio, rozzo e ineguale come un idolo barbarico. E' il monumento in memoria di Sivle, il lirico norvegese, che, nato poco lontano di qui, ad Aurland, dopo un'esistenza travagliata di povertà e di infermità, protrattato dall'alcool, in cui s'illudeva di trovar conforto ai nervi malati, qui cercò ed ebbe la morte.

Ma il paesino da nulla è meta di crociera e allora accanto all'imbarcatoio c'è una baracchina che si ripercoteva ed echeggiava nel silenzio della montagna come in una cassa armonica. Si giunse così a Gudvangen, un paesino da nulla, che ha tanta profonda pace tutta per sé.

La pietà dei conterranei ribattezzò Sivlefoss la cascata, perché perpetuasse il nome del poeta; ed il candido scroscio mi par monumento più degno del monolito barbarico forza impetuosa e pura per ricordare un poeta sventurato, il quale diede voce all'anima segreta del suo popolo di contadini di un paese povero e di pescatori su mari difficili.

In questa terra, che più delle altre pare aver conservato l'imprimigena del pollice divino, qui, dove le piccole case degli uomini sono veramente assai piccole e la loro fatica agricola e marinara tanto si deve affidare alla Provvidenza, con umiltà di cuore, tra campi brevi che ridono al sole nella lunga giornata estiva, ma

NEL VENTENNALE DELLA VITTORIA

LA BATTAGLIA DELL'ORTIGARA

Interessante documento austriaco che comprova l'efficienza bellica dell'Esercito italiano e il suo eroismo



Sentinelle all'Ossario del Pasubio e Alpini alla colonna dell'Ortigara

Molto è stato scritto su questo grandioso, doloroso, ma sempre gloriosissimo fatto bellico. E certamente la completa verità storica non si è ancora fatta strada; certamente studi, critiche, difese, rivelazioni avranno in futuro materia più che sufficiente per cercare di mettere nella vera luce della storia le cause che portarono gli Alpini a quel grande olocausto che si chiama Ortigara; offerto alla grandezza della Patria con serena fermezza, con cosciente eroismo, con il più alto sprezzo della morte, tanto che domani come oggi, come ieri, come nel furore degli assalti e delle strenue resistenze, l'eroismo dei singoli e delle masse che furono attori della disperata battaglia, balzerà sempre più grande e luminoso.

E' ben vero che il generale austriaco Lützf, commentando quella azione nel suo rapporto, ebbe la sfrontatezza di dire che le nostre truppe alpine allora impegnate non furono all'altezza del compito. Ma egli scordava certamente che quelle truppe avevano espugnato un monte sotto una valanga di fuoco avversario, sul quale è già difficile arrampicarsi in tempo di pace, e che le sue superbe truppe erano state macchiate da quelle nostre, deficienti? A meno che le parole non siano state uno dei soliti apprezzamenti lanciati a vanvera dal « pezzo grosso » che si era autorizzato a dar giudizi purchessia, in grazia della posizione che occupa sperando che questi giudizi si tramutino in legge...

Nella storia della guerra abbiamo un altro apprezzamento del genere, ma in senso opposto, fatto da un altro comandante nemico per scaricare dalle sue spalle la mancata conquista di Passo Buole. Allora, il comando austriaco asserì che gli italiani avevano prevenuto le sue truppe di una giornata nell'occupazione del Passo ove il nemico portò truppe scelte di montagna che furono così in grado di respingere l'attacco di una intera brigata.

A tanto potè l'amore di patria, ed il senso del dovere che, ancora oggi sembra vero miracolo la magnifica resistenza opposta dai nostri al Passo dallo storico nome. Non per rispondere all'apprezzamento del generale Lützf, ma per aggiungere una piccola pietra allo edificio di gloria che giustamente è stato eretto agli Eroi dell'Ortigara.

ra, ritengo cosa utile e doverosa pubblicare integralmente la traduzione di un documento austriaco dell'epoca, documento che per essere riservatissimo ed immediato ai fatti svoltisi, si deve ritenere corrispondente alla verità. Esso narra in sintesi le conseguenze della battaglia, e tutti possono facilmente comprendere che le numerose perdite subite dai difensori non sarebbero state possibili se i nostri non avessero compiuto il loro dovere con tenace valore, con eroico sprezzo della morte.

Nella schematica esposizione delle cause di tanti ammalati noi possiamo ricostruire tutta la grandiosità della battaglia, e assistere alla immensa tragedia, resa tremenda, fra il resto, dalla nostra artiglieria che con i suoi firi precisi « dopo poche ore » ridusse le trincee ed i ricoveri ad un ammasso di rottami sotto ai quali scomparvero i difensori, mentre i superstiti furono costretti a vivere all'aperto, o in umidi ricoveri, ove passarono giornate intere in attesa che la grande bufera avesse un po' di sosta. Terrore di fuoco, vittoria dell'acciaio sulla roccia, dell'uomo sulla montagna.

Ecco l'interessante documento. 12 luglio 1917. I. R. Comando dell'11.a Armata N. 719 - Sanità.

Stato sanitario del III. Corpo d'Armata durante i combattimenti del mese di giugno 1917 ed esperienze ricavate.

Le sanguinose perdite causate dalla maggiore attività combattiva nemica (1) e il numero degli ammalati sono dimostrati dalla seguente tabella: si premette però che realmente il numero dei morti è superiore essendo qui compresi solamente i cadaveri che poterono essere recuperati.

Table with 4 columns: feriti, ammalati, m. infette, morti. Sub-columns for U. (Ufficiali) and T. (Truppa). Totale generale: Ufficiali 287, Truppa 10144.

Il numero degli ammalati, in proporzione al mese scorso, è aumentato in ragione di 84 ufficiali e 1813 uomini di truppa.

Questo grande aumento è causato dal modo tutt'altro che soddisfacente in cui sono costrette a vivere le truppe durante i combattimenti. Già fin dai primi giorni, anzi, si registrarono ricoveri di diversi uomini costretti a giacere a pancia all'aperto oppure ad andare in cerca di umide caverne, mal ventilate, per rimanervi poi intere giornate. A queste bisogna aggiungere anche le difficoltà che si presentarono, specialmente nei primi giorni, di poter distribuire ai combattenti rancio caldo. Anche il servizio dell'acqua era difficilissimo, in certi punti le truppe erano costrette a distendersi con la neve. Questa era sporca e in diversi punti, in causa della polvere dei proiettili, di una tinta giallognola.

Si ha ragione, quasi certa, di credere che le malattie di ventricolo siano da attribuirsi all'effetto venefico dell'acido pirico contenuto nella neve. Nessuna meraviglia quindi se si sono riscontrate, specialmente presso i più anziani, malattie di ventricolo, catarri bronchiali, reumatismi e anche casi di scorbutto.

Il numero delle malattie infettive potute constatare con l'esame batteriologico è relativamente minimo. 47 casi di dissenteria, 4 di tifo, 2 di paratifo B, 2 di difterite e 43 di scorbutto.

Per avvelenamento di gas si ammalarono 10 ufficiali e 183 uomini; di questi morirono tutti gli ufficiali e 81 uomini di truppa.

Fu constatato trattarsi in maggior misura di gas a base di acido cloridrico che otteneva l'effetto di produrre difficoltà di respirazione, vomito, indebolimento di cuore e gran bruciore alle palpebre.

La morte subentrava quasi sempre sotto forma di asfissia o per debolezza di cuore.

Trasporto feriti

I mezzi di salvataggio che venivano praticati erano: inalazioni di ossigeno, infusioni di soluzione di cloruro di calcio.

Di questa terapia venne fatto gran uso e con buoni risultati. L'avvelenamento si propagava per lo più fra le truppe che stavano in riserva, presso la 6.a colonna divisionale di Sanità e presso le altre truppe delle retrovie.

Dalle prime linee il trasporto dei feriti veniva eseguito solo di notte, a mezzo di porta-feriti. Questi ultimi ebbero diversi morti e feriti. Il capitano medico Auffinger venne ferito; capitano medico Gabor e sottotenente medico Roth, sono caduti.

I posti di soccorso dei battaglioni e dei reggimenti nelle caverne, non ebbero perdite nel personale di Sanità.

Dai posti di soccorso i feriti venivano allontanati con delle carrozzelle (70 a disposizione) che corrisposero al loro servizio. Vi erano pure a disposizione dei camion e 17 autoambulanz.

Il posto di smistamento di Vezzena funzionò regolarmente. Presso la stazione della teleferica pesante erano pronti 500 letti in due grandi tende e due grandi baracche trovavansi presso il posto di soccorso della Croce Rossa.

Da Vezzena vennero inoltrati oltre Monte Rovere, Elbo (?) fino a Matarello con automobili e con la teleferica pesante.

Alla fronte vennero rinviiati dai posti di soccorso regimentali, dalla colonna di sanità, dall'ospedale di Corpo d'Armata e d'Armata 20 ufficiali e 1319 uomini.

(per conoscenza riservata). Firma illeggibile.

Ora, se noi pensiamo che nelle cifre esposte delle perdite durante la battaglia dell'Ortigara non sono numerati i morti che rimasero sepolti sotto le macerie dei ricoveri e delle trincee, e che non è tenuto calcolo dei prigionieri fatti dai nostri, possiamo fissare la cifra delle perdite del III. Corpo d'Armata austriaco in un totale di circa 15 mila combattenti, il che vuol dire che furono necessari altrettanti

complementi per riportare quell'unità alla prima efficienza. Il sacrificio delle Penne Nere sull'Ortigara fu immenso: ma non vano. Gloria ed onore agli Eroi.

Mario Ceola Direttore del Museo della Guerra di Rovereto

Qui appare strano che non si parli addirittura della battaglia giacché tutto il documento si riferisce all'azione dell'Ortigara.

Rapporto del Comitato nazionale dell'Unione famiglie numerose

L'omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLÌ. 24 sera. Stamane si sono qui riuniti a rapporto il Comitato nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose, il Consiglio direttivo di quella sezione provinciale e i fiduciari di nucleo di tutto il Forlivese.

Erano presenti anche il Prefetto della provincia, il Segretario Federale e tutte le gerarchie locali.

E' questa la prima riunione di importanza nazionale che abbia avuto luogo fuori di Roma.

Il significato della scelta è evidente e lo ha sottolineato il presidente della Unione quando ha detto che le famiglie numerose, in ogni momento, sanno di confidare in Colui che, per primo, ha gettato l'allarme contro il pericolo di una decadenza demografica e che ha voluto e vuole inflessibilmente una politica di difesa e di potenziamento della famiglia.

Il presidente ha riferito anche a lungo sull'udienza concessagli di recente dal Duce informando dell'interessamento vivissimo con cui egli si è soffermato su ogni questione.

Nel rapporto si è preso atto dei dati molto confortanti circa la percentuale di famiglie numerose nella provincia di Forlì che è fra le prime anche in questo campo.

Sono state, poi, trattate varie questioni di interesse locale. Il rapporto si è chiuso con la più entusiastica e calda acclamazione al Duce cui è stato inviato un vibrante telegramma di devozione.

I rappresentanti delle famiglie numerose si sono quindi recati al Cimitero di S. Cassiano in Pennino dove hanno sostato in devoto raccoglimento davanti alla tomba dei Genitori del Duce. Di poi, a Predappio, hanno visitato la casa natale del Duce, il palazzo Varano e la casa Littoria.

VENDEMMIA 1938

Nella fatturazione di tutte le uve provenienti da produttori diretti: Clinton, Fragola (americana), Baco, Sebel, Couder ed altri ibridi in genere usate Sale Nutritivo Tommasi più Solifosfogeno nella proporzione di gr. 40 Sale Nutritivo più gr. 25 Solifosfogeno per ogni ettolitro di mosto. Il Sale Nutritivo si vende solo in barattoli da gr. 800 L. 450 da gr. 800 L. 15. Dose per 10 hl. di mosto di dette uve Sale Nutritivo gr. 400 L. 8, più Solifosfogeno gr. 250 L. 4, totale L. 12. Dose per 20 hl. di mosto di dette uve Sale Nutritivo gr. 800 L. 15 più Solifosfogeno gr. 500 L. 6, totale L. 21. Dose per 40 hl. di mosto di dette uve Sale Nutritivo gr. 1600 L. 30 più Solifosfogeno gr. 1000 L. 5, totale L. 41. Il Sale Nutritivo inoltre serve per ottenere Vinelli resistenti tutta l'estate, anche se molto allungati; vedere le istruzioni nell'interno del barattolo.

Attenzione! Nell'usare i sopradetti prodotti attenersi scrupolosamente alle istruzioni scritte sulle scatole e sui barattoli: diffidare di tutti i prodotti similari che vi vengono offerti, perché non sono altro che delle infelici imitazioni. Importante! Prenotare per tempo presso il vostro Consorzio Agrario il quantitativo di prodotti necessari nella prossima vendemmia.

Per delucidazioni ed istruzioni sui vari tipi di vinificazione e correzione dei mosti, e per consulenze di chimica enologica e di chimica agraria in genere, rivolgersi: al Chimico Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio Via Pasini - Telef. 40 oppure a VICENZA Via Porti, N. 15 (vicino al Consorzio Agrario, portico avv. Cozzarini) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 13.

Istituto della Beata Vergine Maria (1914 DAME INGLESI) BRESSANONE - Telef. 288

Il vasto edificio rinnovato con tutti i pregi moderni di igiene e decoro offre in un clima mite e costante, nella ricca vegetazione di conifere, il soggiorno più salubre per il migliore progresso morale e fisico delle alunne. L'educazione materna e signorile viene integrata da magnifiche passeggiate lungo prati e pinete, da escursioni per le selve montane e da esercizi sportivi invernali.

Scuola d'Avviamento Professionale Commerciale e Scuola Tecnica Commerciale parificata - Scuola di Cultura straniera - Corso - Musica - Pittura - Lavori Femminili - Economia domestica.

Notizie e programmi a richiesta.

Advertisement for Bovis milk powder. Text: 'Provate i nuovi prodotti BOVIS L'Alimento ed i Dadi Bovis sono raccomandati anche dai Medici perchè vitaminici. I principali Istituti, Collegi ecc. ne fanno largo uso perchè ne constatano i benefici effetti. Azienda Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano'

Advertisement for Telegramma Treno. Text: 'Durante il vostro viaggio fate pervenire le vostre notizie alle persone lontane a mezzo dei TELEGRAMMA TRENO. I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per seguiti Stati esteri: AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA - JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDE - POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA. Per l'acquisto del modulo speciale accortamente per la redazione del telegramma treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.'

Cesarina Lorenzoni

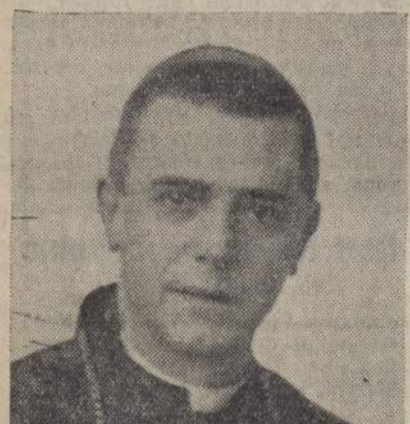
REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CROACIA D'ADONE

TELEFONO NUMERO 700

La figura del nuovo Arcivescovo S. E. monsignor Nigris

Il 4 agosto u. p. il Santo Padre nominava mons. L. G. B. Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi e Delegato Apostolico in Albania...



Il nuovo Vescovo

S. E. mons. Nigris nacque ad Ampezzo nel 1884 da antica, gentilezza famiglia, illustrata nel servizio della Repubblica Veneta e nella celebre battaglia di Lepanto...

Il 20 u. p., a Udine, il Duce visitava il grandioso Tempio dei Caduti, avendo a lato S. E. Mons. Nigris e S. E. Mons. Nigris...

La Delegazione apostolica in Albania L'Albania per la sua posizione di ponte fra l'Oriente e l'Occidente ha grande importanza...

Storia antica Nel V. secolo d. Cr. l'Albania entrò nell'Impero greco-romano d'Oriente...

Questi dati sonoolti da uno studio inedito fatto dall'avv. Paolo Dattorosso per la libertà della Patria...

Allospedale Ferilli Angela di anni 77 di Nereto di Tomba, cadendo dalle scale...

Trasferimento Il lavoro cooperativo pubblica: il fascista Caetero Giuseppe è stato trasferito dalla segreteria provinciale...

Interruzione di transito Si rende noto che per un mese a datare da lunedì rimarrà chiuso il transito ai veicoli nel tratto di via Quintino Sella...

Unitalsi Ritorno del treno violetto da Loreto Venerdì sera sono tornati da Loreto gli ammalati friulani...

Alle Grazie S. E. Mons. Nigris donò alla città di Udine una prima Messa come Vescovo di Santuario delle Grazie...

Aspetti religiosi del Regno Gli albanesi, chiamati Schiptari in lingua nazionale, rappresentano i resti degli antichissimi Illiri...

Giornata Pro Duomo All'ultimo momento, veniamo a conoscenza che oggi, nella Parrocchia di S. Andrea...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Assenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Del giorno 4 del 25 ottobre p. v. S. E. Mons. Arcivescovo sarà assente da Udine...

Per il Secondo Congresso Catechistico

Siamo stati pregati di rendere di pubblica ragione i deliberati del primo congresso catechistico diocesano (Agosto 1934)...

1. Le gare di cultura sono e devono restare distinte dall'esame finale e da quello della Visita Pastorale...

2. Il testo per le classi quarta e quinta resta per ora quello assegnato alle gare di cultura per gli aspiranti di Azione Cattolica...

3. La classe terza non si intende l'ultima, ma quella che corrisponde al terzo anno di insegnamento...

4. Fissare un'età unica per la obbligazione dell'iscrizione e frequenza contemporanea della stessa classe fra le scuole elementari e le scuole parrocchiali...

5. Riunire spesso le madri dei fanciulli - scolari - per interessarli della scuola di dottrina cristiana...

6. Provvedere che la frequenza contemporanea della stessa classe fra le scuole elementari e le scuole parrocchiali...

7. Formare un centro e un deposito diocesano di tutto il materiale didattico...

8. Il Foraneo deve essere l'esperto naturale e di diritto...

9. La Scuola di Magistero è demandata al Vicario Foraneo...

10. L'apostolato catechistico deve entrare nell'Azione Cattolica...

Unitalsi Ritorno del treno violetto da Loreto Venerdì sera sono tornati da Loreto gli ammalati friulani...

Alle Grazie S. E. Mons. Nigris donò alla città di Udine una prima Messa come Vescovo di Santuario delle Grazie...

Aspetti religiosi del Regno Gli albanesi, chiamati Schiptari in lingua nazionale, rappresentano i resti degli antichissimi Illiri...

Giornata Pro Duomo All'ultimo momento, veniamo a conoscenza che oggi, nella Parrocchia di S. Andrea...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 e 24 Settembre 1938-XVI

NATI 10

MORTI 4

MATRIMONI 7

Udine in ascolto pel discorso del Duce

Ieri mattina i posti di radio-uditori erano affollatissimi. La cittadina stava in ansioso ascolto del discorso del Duce a Padova...

Nella settimana dell'autarchia

Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia. Il Mercato metallico in p. XX settembre è molto animato...

La Mostra delle vetrine offre giusto motivo a note e rilievi di ammirazione. Sulla nuova grande piazza del Duomo le grandi vetrine della Ditta Battaglia presentano...

una grande varietà dell'industria tessile e del giocattolo. La vicina Cooperativa di Consumo in via Strigher ha attrezzato una meravigliosa mostra di prodotti...

La mostra ha in vetrina una meravigliosa vetrina di prodotti nazionali. In via Vittorio Veneto, bella mostra hanno la libreria Bonacina e la libreria Aquilina di G. Moro...

In via Gemona, ammirata è la mostra della carta della Ditta Toppani e, per finire col dolce in fondo, eleganti ed invitanti, nei colori nazionali, sono le vetrine della pasticceria Barbera in via Canalicci...

La settimana dell'autarchia rappresenta lo sforzo e la fortuna della produzione nostra. L'iniziativa non solo era ed è lodevole ed utile, ma è anche ottimamente riuscita...

Portogruaro

Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Tralivenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Tralivenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Tralivenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Tralivenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

Portogruaro Una breve sosta delle LL. EE. Mons. Celso e G. Costantini. Ieri mattina hanno sostato nella nostra Città...

Nella settimana dell'autarchia Volge al termine la felice organizzazione della Settimana per l'autarchia...

Giornata Pro Duomo Oggi, festa dell'Uva. Nella nostra città, questa bella cerimonia assume una particolare importanza...

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Fiera e pittoresca rassegna cadorina
dinanzi al Capo del Governo

(Seguito della prima pagina)

Allo scendere dall'automobile, presso il tempio, il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio del vescovo diocesano, S. E. Monsignor Carlo Agostini...

Il Capo del Governo, con cordialissime espressioni, ha detto al Presule la sua riconoscenza per tutta la collaborazione di questo e di altri vescovi padovani...

Dopo l'incontro del Duce col Eccellentissimo Vescovo, Prato della Valle è stato teatro di una originale cerimonia.

Mentre salivano, al sommo di snelli pennoni, simboli orifiamme su cui campeggiavano insegne diverse...

Il Duce dice di sentirsi frangere nel loro saluto l'ardentissimo spirito fascista. (La folla grida appassionatamente: «Sil Sil», ed acclama lungamente).

Aggiunge ancora il Duce, che non meno ardente è il loro amore di Patria (a la moltitudine urla ancora, con una sola voce: «Sil Sil»).

Il Duce si dice lieto di salutare nella ricorrenza del ventennale della vittoria, la Città che ha dato ad essa il suo nome immortale.

A Santa Croce, dove 15 anni addietro egli stesso, facendo brillare una mina, diede inizio ai lavori del grande impianto idroelettrico che alimentano il porto industriale di Marghera...

Ma soltanto nel capoluogo abbiamo misurato con esattezza il calore delle accoglienze, riservate al Duce da questa gente tanto rude quanto cordiale.

Alla Mostra della Vittoria
Come descrivere la dimostrazione che ha coronato il discorso del Duce? In questi giorni gli spettacoli del genere si sono moltiplicati...

Imponente sfilata
In piazza Campiello era radunata una grande folla. Belluno ha fatto le cose sul serio e non senza buon gusto.

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il primo ad ammirare è stato proprio il Duce che ha rivolto le sue espressioni, sopra tutto, ad una venturata di giovani fascisti che hanno eseguito brillanti conversioni a passo romano di parata e a una indovinita fanfara bersagliera.

Quando venuti al podio, fra le donne in costume, sono passate alcune spose che recavano nella gerla, portata sulle spalle, come si usa, i propri figli nati un sorriso collettivo per dire così ha illuminato la folla...

Il discorso ai cadornini
La manifestazione popolare al tempio dell'Impero è stata calorosissima ed ha avuto crescenti accentuazioni durante il discorso.

Il Duce dopo avere espresso la sua ammirazione per la magnifica sfilata alla quale ha assistito, afferma che l'antica fiamma della gloria del Bellunese che ha dato, in ogni tempo, prove memorabili del suo indomito valore...

I nostri avversari di oltre Alpi, prosegue il Duce, legati ancora ad ideologie più o meno sperate, traspassate, non ci osano e sono troppo stupidi per essere pericolosi. Essi dimostrano di essere in ritardo di almeno un quarto di secolo.

Durante questo quarto di secolo, l'Italia si è temprata al fuoco di quattro guerre (acclamazioni allusi). Quando a Ginevra si è svolta l'attuale Presidenza della Repubblica di Praga (la folla urla e fischia giungente) — anche questi

vostrî fischî sono stati uditi dal mondo, dicevo, 52 Stati si riunirono per decretare le sanzioni contro l'Italia, lo non ho mai dubitato un solo istante delle virtù e del coraggio del popolo italiano.

Cirolarono allora delle alternative assolutamente ridicole: burro o cannoni. Noi abbiamo scelto che cosa? (Gommoni urla la folla).

Ma i cannoni stessi per quanto costruiti di tempratissimo acciaio, sarebbero una materia inerte se dietro non ci fossero uomini dello stesso metallo. E questi uomini ci sono dalle Alpi alle isole fino ai limiti del deserto.

Anche qui, come a Udine, tra il Capo ed il popolo si è intrecciato un dialogo che, in questo caso, ha avuto un interesse. In esecuzioni multitali di tipo del tutto singolare.

Infatti quando il Duce ha accennato a Benes Presidente della Repubblica Ceco-Slovacca che dirige il Consiglio ginevrino, all'epoca delle sanzioni, si è alzato dalla folla un autentico concerto di fischî di significato tutt'altro che dubbio. Alla fine del discorso le acclamazioni del popolo si sono moltiplicate.

Arte e autarchia
Ritornando alle visite il Capo del Governo si recò al nuovo edificio delle scuole dove è stata organizzata dalla federazione fascista la Mostra delle Arti Popolari completata da una esposizione retrospettiva del più gran

chiesista garantisce, e a ripudiare le pacifiche intese che non potevano ormai non garantire la soddisfazione delle giuste aspirazioni.

« Avevamo elevato i nostri voti a Dio. Ma, come in questi gravissimi momenti, sperimentando l'impressionabilità della condizione che Egli, Signore della pace, ha posto per largirla, la buona volontà degli uomini, gli uomini di buona volontà.

La Provvidenza mostrò le sue vie, offrì le possibilità, ha steso la sua mano. Saremmo di poca fede parlando che i voti comuni non abbiano avuto la eco desiderata presso la Misericordia di Dio.

Confidiamo ancora in estrema misura, non dover perdere ogni fede negli uomini; se non fosse altro per le impossibilità di illuderci che in quest'ora non ne emerga evidente e tremenda la loro responsabilità ».

« E' assurdo e criminale, ha gridato oggi il Duce rivolto all'Europa intera, che milioni di europei possano essere gettati nel sacrificio di un nuovo incendio europeo soltanto per mantenere la signoria di Benes. Ma sarebbero veramente sicure le potenze democratiche che una guerra europea, pur minacciando di distruggere i loro territori e i loro figli possa almeno salvare dal suo fatale destino la Cecoslovacchia, persona ormai dai solidi e irrisistibili movimenti nazionali, centri del movimento militarista e antifascista coalizzato che si va profilando soprattutto in Francia, con il piano di una guerra preventiva e che abbiamo ancor ieri denunciato ».

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

La difficile ora presente
Una nota dell'«Osservatore».
CITTA' DEL VATICANO, 24
L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota:

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

« Arginare, ossia localizzare un eventuale conflitto, »

ROMA, 24 sera
Nel suo articolo « Ultimi Moniti », il Giornale d'Italia scrive:

« Quale sarà la risposta di Praga? Tutto sembrerebbe provare che essa si proponga di essere negativa: insensibile alle esplosioni che può provocare, anzi quasi volente, rosa di scatenarla.

Si potrebbe dunque pensare che gli avvenimenti siano avviati verso un conflitto armato e sanguinoso. Dinanzi a questa verosimile e prossima eventualità lo sforzo di tutti i responsabili e consoci uomini di Stato deve essere dedicato ad arginare, ossia localizzare nei suoi elementi immediati e naturali, lo scontro, a impedire insomma che esso divenga il punto fatale di una nuova esplosione europea e mondiale. A questo altissimo scopo di difesa europea, di conservazione della civiltà mondiale sono oggi rivolti gli estremi moniti lanciati a Padova da Mussolini e l'attiva azione diplomatica dell'Italia Fascista.

« E' assurdo e criminale, ha gridato oggi il Duce rivolto all'Europa intera, che milioni di europei possano essere gettati nel sacrificio di un nuovo incendio europeo soltanto per mantenere la signoria di Benes. Ma sarebbero veramente sicure le potenze democratiche che una guerra europea, pur minacciando di distruggere i loro territori e i loro figli possa almeno salvare dal suo fatale destino la Cecoslovacchia, persona ormai dai solidi e irrisistibili movimenti nazionali, centri del movimento militarista e antifascista coalizzato che si va profilando soprattutto in Francia, con il piano di una guerra preventiva e che abbiamo ancor ieri denunciato ».

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Arginare, ossia localizzare un eventuale conflitto, »

ROMA, 24 sera
Nel suo articolo « Ultimi Moniti », il Giornale d'Italia scrive:

« Quale sarà la risposta di Praga? Tutto sembrerebbe provare che essa si proponga di essere negativa: insensibile alle esplosioni che può provocare, anzi quasi volente, rosa di scatenarla.

Si potrebbe dunque pensare che gli avvenimenti siano avviati verso un conflitto armato e sanguinoso. Dinanzi a questa verosimile e prossima eventualità lo sforzo di tutti i responsabili e consoci uomini di Stato deve essere dedicato ad arginare, ossia localizzare nei suoi elementi immediati e naturali, lo scontro, a impedire insomma che esso divenga il punto fatale di una nuova esplosione europea e mondiale. A questo altissimo scopo di difesa europea, di conservazione della civiltà mondiale sono oggi rivolti gli estremi moniti lanciati a Padova da Mussolini e l'attiva azione diplomatica dell'Italia Fascista.

« E' assurdo e criminale, ha gridato oggi il Duce rivolto all'Europa intera, che milioni di europei possano essere gettati nel sacrificio di un nuovo incendio europeo soltanto per mantenere la signoria di Benes. Ma sarebbero veramente sicure le potenze democratiche che una guerra europea, pur minacciando di distruggere i loro territori e i loro figli possa almeno salvare dal suo fatale destino la Cecoslovacchia, persona ormai dai solidi e irrisistibili movimenti nazionali, centri del movimento militarista e antifascista coalizzato che si va profilando soprattutto in Francia, con il piano di una guerra preventiva e che abbiamo ancor ieri denunciato ».

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore premeva a precipitare le cose, a prevenire gli eventi, rischiare la catastrofe che quindi nulla a

« Le speranze con le quali il mondo accompagnò il Primo Ministro inglese al primo colloquio di pace a Berchtesgaden si mutano, con la sua troppo significativa partenza da Godesberg, nella più dolorosa costernazione. Se in quel momento che i popoli sentivano decisivo non era possibile per essi persuadersi che le condizioni politiche di alcune regioni doessero essere poste a condizioni di vita o di morte di milioni di uomini, della prosperità di un Continente, della sorte stessa della civiltà, se queste ipotesi costituivano già un incubo che incuteva orrore ora, una volta posto ed accettato il problema, acceduto alla necessità di risolverlo, studiato e trattato la risoluzione ed accollone già di cospicue, è assolutamente inconcepibile che se ne senta e se ne dichiari tale una urgenza da dover rinunciare ai mezzi pacifici.

L'interdizio di grandi Potenze intermedie, lo schierarsi comune di solidarietà formidabili, non poteva non assicurare gli interessi come la pubblica coscienza, che nessuno timore pre